

UNIONCAMERE MARCHE

COMUNICATO STAMPA

MARCHE, AUMENTA LA DISTANZA TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO IL 42,4 PER CENTO DELLE FIGURE RICHIESTE E' DI DIFFICILE REPERIMENTO

Secondo l'indagine Excelsior realizzata dall' Unioncamere, lo scorso anno questa percentuale si fermava al 39,4 per cento. Le imprese marchigiane prevedono di assumere 25.130 addetti entro la fine dell'anno con un saldo di 3.530 posti di lavoro in più rispetto al 2006. Le maggiori richieste di personale arrivano da alberghi, ristoranti, servizi turistici, abbigliamento e commercio al dettaglio. Oltre il 50 per cento saranno contratti a tempo determinato. Tornano ad assumere le grandi imprese.

Nelle Marche imprese e mercato del lavoro continuano a non incontrarsi. Anzi, l'incomunicabilità sembra aumentare, almeno stando a quanto emerge dall'indagine Excelsior 2007 realizzata dall'Unioncamere italiana e il Ministero del Lavoro sui fabbisogni formativi delle imprese. Se lo scorso anno, infatti, il 39,4 per cento del personale da assumere era considerato di difficile reperimento, questa quota è salita nel 2007 al 42,4 per cento. Una difficoltà più sentita nell'industria in senso stretto dove arriva al 49,3 per cento - e al 51,5 per cento nel comparto specifico delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto -, mentre nelle costruzioni siamo al 45,2 e nei servizi si ferma al 35,9 per cento.

Così può anche accadere che il tasso di disoccupazione salga al 5,6 per cento, mentre le imprese marchigiane cercano 25.130 dipendenti da assumere entro la fine del 2007, a fronte di uscite previste per 21.600 addetti. Il saldo finale dovrebbe essere, secondo l'indagine Excelsior, di 3.530 occupati in più. Ma questo solo sulla carta, perché alla fine dell'anno non tutte le imprese avranno trovato le professionalità richieste e molte rinunceranno ad assumere.

Le imprese marchigiane, rileva l'Unioncamere, attualmente occupano 323.597 addetti, di cui 189 mila circa nel ramo industria e quasi 134 mila nei servizi. Ad assorbire il maggior numero di occupati è ancora il comparto delle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature con 43.377 addetti.

Dall'analisi dei singoli settori presi in esame dall'Unioncamere arrivano le prime sorprese. Si scopre infatti che la maggior richiesta di assunzioni arriva da alberghi, ristoranti e servizi turistici (2.770), mentre al secondo posto abbiamo il tessile, abbigliamento e calzature (2.240) e al terzo il commercio al dettaglio (2.120); vero è che in tali comparti il *turn over* è alto, prevedendo uscite nell'anno rispettivamente di 2.170, 2.080 e di 1.900 unità. Complessivamente a prevedere nuove assunzioni entro l'anno è il 29,5 per cento delle aziende marchigiane con una nota positiva per le grandi imprese, quelle oltre i 50 dipendenti, che tornano ad assumere, mentre si contrae il numero dei nuovi assunti nelle piccole imprese fino a 9 addetti.

“La piccola e piccolissima impresa” commenta il presidente Unioncamere Giampaolo Giampaoli “continua ad assumere, ma ad un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti. Queste difficoltà delle imprese minori richiedono un forte impegno da parte delle istituzioni per favorirne la crescita competitiva e la creazione di reti sul territorio. Segnali positivi arrivano comunque dai settori manifatturieri tradizionali che stanno superando le difficoltà del passato. Questi segnali arrivano soprattutto dalle imprese distrettuali, da quelle esportatrici e da quelle che hanno saputo innovare prodotti e servizi”.

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine assorbiranno oltre il 40 per cento della richiesta di nuovo personale da parte delle aziende marchigiane, mentre il 21,1 per cento saranno addetti alla vendita e ai servizi alle famiglie e il 14,2 professionisti tecniche, con il personale non qualificato all'11,7 per cento. Ancora marginale (2,8 per cento) la richiesta di professioni intellettuali e scientifiche, mentre la ricerca di personale amministrativo riguarderà solo l'8,9 per cento delle assunzioni previste.

Aumenta ancora la richiesta da parte delle imprese di personale a tempo determinato, che quest'anno, secondo l'Excelsior, arriverà al 50,8 per cento dei nuovi contratti che si prevedono di stipulare (la percentuale riscontrata nel 2006 era pari al 48,6 per cento). Le assunzioni a tempo indeterminato saranno il 33,3 per cento, mentre il 12,7 per cento dei neo assunti saranno apprendisti, l'1,2 per cento con contratti di inserimento e il 2 per cento con altri tipi di contratti.

La provincia dove le imprese prevedono di assumere di più è Ancona con 7.860 entrate previste, ma è anche quella con il maggior numero di uscite (6.970), per cui l'occupazione crescerà solo di 890 unità, rispetto alle 1.380 in più di Pesaro (7.090 entrate, a fronte di 5.700 uscite) ed alle 940 di Macerata (5.150 entrate, a fronte di 4.200 uscite). Fanalino di coda Ascoli Piceno con 310 occupati in più, ed un movimento previsto di 5.040 entrate contro 4.720 uscite.

Interessante il fatto che il 30,6 per cento delle aziende prevede di assumere i nuovi dipendenti tramite la conoscenza diretta, il 24,2 per cento tramite le banche dati interne aziendali e il 15,5 per cento grazie a segnalazioni di conoscenti e fornitori. Appena l'11,7 per cento prevede di rivolgersi ai centri per l'impiego, a conferma della distanza che ancora esiste tra la domanda e l'offerta di lavoro sul mercato regionale.

Ancona, 5 luglio 2007

Movimenti e tassi previsti nel 2007 per settore di attività e classe dimensionale

Regione Marche

	Dipendenti 31 12 2006 (v.a.)	Movimenti previsti nel 2007 (valori assoluti)		
		Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	323.597	25.130	21.600	3.530
INDUSTRIA	189.669	12.510	10.700	1.810
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>165.684</i>	<i>9.400</i>	<i>8.000</i>	<i>1.410</i>
Estrazione di minerali	744	40	30	10
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9.790	1.040	840	200
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	43.377	2.240	2.080	160
Industrie del legno e del mobile	21.276	1.240	910	330
Industrie della carta, della stampa ed editoria	6.320	350	270	80
Industrie chimiche e petrolifere	3.455	200	150	50
Industrie della gomma e delle materie plastiche	8.257	460	380	80
Industrie dei minerali non metalliferi	5.472	230	200	20
Industrie dei metalli	22.211	1.290	1.030	260
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	26.632	1.440	1.250	190
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.608	640	560	80
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3.741	140	170	-30
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	2.801	100	120	-20
<i>Costruzioni</i>	<i>23.985</i>	<i>3.110</i>	<i>2.710</i>	<i>400</i>
SERVIZI	133.928	12.620	10.900	1.720
Commercio al dettaglio	23.789	2.120	1.900	220
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.548	490	420	60
Commercio all'ingrosso	14.090	1.050	960	90
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	13.003	2.770	2.170	590
Trasporti e attività postali	18.667	1.080	990	90
Informatica e telecomunicazioni	6.099	380	320	60
Servizi avanzati alle imprese	6.214	560	480	80
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	11.587	630	500	130
Servizi operativi alle imprese e alle persone	9.465	950	1.040	-90
Istruzione e servizi formativi privati	783	120	100	20
Sanità e servizi sanitari privati	9.053	880	680	200
Altri servizi alle persone	8.340	1.190	980	200
Studi professionali	5.290	410	360	50
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	95.918	11.360	9.240	2.120
10-49 dipendenti	98.008	6.050	5.170	880
50-249 dipendenti	80.522	4.720	4.550	170
250 dipendenti e oltre	49.149	3.000	2.640	360
ITALIA	10.825.192	839.460	756.430	83.020
CENTRO	2.215.343	173.530	155.980	17.560